

TENSIONE PER IL GALILEI

«Sulla fusione il Pd ora cambia le carte in tavola»

Opposizioni dure dopo il voto in cda

DOPO IL SP del dg del Comune Angela Nobile e del professor Francesco Barachini — in rappresentanza rispettivamente di Comune e Provincia —, giovedì scorso, alle linee guida del progetto fusione degli aeroporti Pisa e Firenze in seno al cda, è il momento dei chiarimenti a livello politico. Un voto che ha spiazzato in primis lo stesso sindaco — e neo-eletto presidente della provincia, Marco Filippeschi, mandando in fibrillazione sia le opposizioni, ma anche i partiti di maggioranza di palazzo Gambacorti.

A farsi portavoce dell'esigenza di chiarimenti è stato Diego Petrucci (Noi Adesso Pisa), che ha chiesto la convocazione di una conferenza dei capigruppo. La lunga seduta — è durata più di due ore — si è svolta ieri mattina in forma non pubblica. Qualcuno ha addirittura avanzato la proposta di secretamento degli atti: a chiederlo è stato Giovanni Garzella, capogruppo di Forza Italia, che coerentemente dichiara di non voler parlare sulla vicenda «perché si tratta di cose molto delicate, ci sono di mezzo attività imprenditoriali, logiche di mercato». Se nessuna dichiarazione arriva da quella parte — anche se poi Garzella precisa che verrà formalizzata una presa di posizione ufficiale del partito — c'è chi invece pensa ci sia stato anche troppo silenzio.

«**LA STESSA** dichiarazione del sindaco che avrebbe preferito un'astensione è un'ammissione di colpa: dov'è il dissenso tanto sbandierato?». A parlare è Diego Petrucci, poco soddisfatto dopo l'incontro di ieri. «E' ormai chiaro che nel Pd pisano è in atto un cambio in corsa della strategia — continua Petrucci —, ovvero non più una pregiudiziale contrarietà alla fusione, bensì concordare i termini della stessa!». Il riferimento non è solo al voto di assenso dato da Nobile e Ba-

rachini, ma entra nel merito di una precisazione offerta dallo stesso capogruppo del Partito Democratico, Ferdinando De Negri, circa la tempistica. «Il sindaco è intervenuto ieri nella conferenza dei capigruppo per spiegare tecnicamente su cosa Nobile e Barachini hanno votato sì in cda — dichiara De Negri — ovvero non sulla fusione, ma sull'iter da seguire per valutare se e come arrivare alla fusione. Un percorso fatto di passaggi tecnici, solo questo. E per fare queste valutazioni ci vorranno 6-8 mesi, perciò possiamo realisticamente presupporre che se si dovesse andare ad un voto per la fusione, ovviamente in assemblea e non in cda, questi sarà a metà anno nuovo». Una dichiarazione che fa intendere, dice Petrucci, che i nodi verranno al pettine solo dopo il voto per le Regionali. «Il capogruppo Pd, renziano, ha detto che in questo periodo dovremmo valutare quali sono i termini — conclude Petrucci —. Noi, invece, restiamo convintamente contrari a qualsiasi ipotesi del genere».

MOLTO preoccupato da quanto emerso ieri mattina anche Raffaele Latrofa, capogruppo Ncd: «Ogni volta viene aggiunto un tassello che sembra far parte di un disegno in realtà chiaro fin dall'inizio. Trovo anche strano che il sindaco e la Nobile non abbiano concertato prima la posizione da prendere quando la parola "fusione" era già esplicitata nell'ordine del giorno di convocazione del cda. Tutto ciò non è chiaro e ho ricordato al presidente Ranieri Del Torto che ho richiesto formalmente la presenza di Rossi in Consiglio. Almeno su questo mi aspetto una risposta precisa».

Elisa Bani



“ FERDINANDO
DE NEGRI

**Il sindaco ha chiarito che
il voto di Nobile e Barachini
non è un sì alla fusione,
ma all'iter da seguire per
valutare se e come arrivarvi**



“ DIEGO
PETRUCCI

**E' ormai chiaro che il Pd
cambia strategia: non più
contrarietà alla fusione,
ma interesse a concordare
i termini della stessa**

